

Provincia di Rimini

codice	titolo	comune
M_RN_11	Abitato e necropoli dell'Età del Ferro di Verucchio	VERUCCHIO (RN)
M_RN_12	Villa rustica in località Villa Verucchio, Tenuta Amalia	VERUCCHIO (RN)
M_RN_13	Area di affioramento di materiali di età romana In località "I Piani"	SANT'AGATA FELTRIA (RN)
M_RN_14	Resti di un edificio rustico di età romana in località Padulli	RIMINI (RN)
M_RN_15	Chiesa di Santa Cristina e canonica	RIMINI (RN)
M_RN_16	Fossili marini di Mondaino	MONDAINO (RN)
M_RN_17	Fossili marini nel Fiume Marecchia	VERUCCHIO (RN) - POGGIO TORRIANA (RN) - SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_11
DENOMINAZIONE	Abitato e necropoli dell'Età del Ferro di Verucchio
Comune	Verucchio
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici	L'importante insediamento protostorico di Verucchio è costituito da contesti archeologici a carattere abitativo localizzati a Pian del Monte (in particolare nel Podere Clementi e a Il Doccio). Fanno riferimento allo stanziamento verucchiese diversi sepolcreti dislocati ai piedi dell'abitato e della rupe che hanno restituito un numero altissimo di sepolture: un'area di necropoli è nota con il toponimo "Le Pegge" e si colloca a oriente del centro urbano, sulla strada provinciale San Marino. Anche nei campi immediatamente adiacenti "Le Pegge", in proprietà "Moroni-Semprini", si effettuarono diversi rinvenimenti a carattere funerario. Un'ulteriore zona di necropoli, definita "Lavatoio" o anche "Campo del Tesoro", si colloca a SO di Pian di Monte, delimitata a meridione dalla via Provinciale Sud. Qui in particolare si rinvennero tombe a cremazione, con ossuario e corredo deposti per lo più in una semplice buca o in un pozzetto rivestito da ciottoli; in qualche tomba più recente il pozzetto ospita un dolio, che costituisce il contenitore esterno della sepoltura. Infine la necropoli "Lippi" si colloca nell'area a N del centro di Verucchio, delimitata da via Borgo, sotto la Rocca del Sasso (Castello/Rocca XV secolo). Tutti i siti si datano nell'ambito dell'Età del Ferro e attestano la cultura villanoviana in ambito romagnolo. Bibliografia: Scarani R., <i>Preistoria dell'Emilia Romagna. Nuovi contributi. Repertorio di scavi e scoperte</i>, II, Bologna 1963. Gentili G.V., <i>Il Villanoviano della Romagna orientale con epicentro Verucchio</i>, in <i>Romagna protostorica</i>, Atti del Convegno (San Giovanni in Galilea, 20 ottobre 1985), Viserba di Rimini 1987, pp. 7-36. Poli P., Pozzi A., Rodriguez E., <i>La Carta Archeologica di Verucchio. Organizzazione dei dati e nuove acquisizioni sul popolamento in età antica e medievale</i>, 2022, pp. 181-206, in part. pp. 185-193.
Relazione con il paesaggio circostante	La Val Marecchia è caratterizzata da formazioni di argille scagliose, dalle quali emergono rupi calcaree alte e tagliate, formate prevalentemente da arenarie e argille. La zona di Verucchio è fortemente segnata dalla presenza del fiume Marecchia e dal suo andamento fluviale che ha definito nel tempo anche gli assi di collegamento tra la costa e l'entroterra. L'insediamento protostorico di Verucchio, costituito da aree di abitato e da aree di necropoli, sorge su uno sperone roccioso che domina la valle e che attualmente risulta in parte coltivato e in parte coperto da boschi di conifere e latifoglie. La peculiare forma tabulare è riconosciuta geosito di rilevanza regionale (cfr. geosito

	2062 della Banca dati regionale: <i>Verucchio</i>). e dichiarata di notevole interesse pubblico per il suo rilevante valore paesaggistico, caratterizzato dallo strapiombo verso nord-nord est, l'abitato storico dominato dalla Rocca malatestiana e le pendici degradanti dolcemente verso sud e verso ovest. Il centro protostorico, per la sua conformazione e per la sua collocazione di sito arroccato e ben difendibile, ha avuto una funzione di controllo del transito umano e commerciale, oltre che quello di importante emporio grazie ai collegamenti marittimi garantiti dalla vicina costa adriatica e da quelli terrestri garantiti dalla valle del Marecchia.
Perimetrazione	Come da cartografia allegata.
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	Decreto Ministeriale del 17/12/1992; Decreto Ministeriale del 16/05/1988(rif. WebGIS 210_RN) Decreto Ministeriale del 09/08/1988 (Rif. WebGIS 211_RN) Decreto Ministeriale del 19/03/1988 (Rif. WebGIS 212_RN) Decreto Ministeriale del 09/12/1971 (Rif. WebGIS 213_RN) Decreto Ministeriale del 09/08/1988 (Rif. WebGIS 215_RN)
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs. 42/2004	Art. 136 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato del Comune di Verucchio (Decreto Ministeriale del 26 marzo 1970 – ID_142)
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs. 42/2004	Art. 142, c.1, g) Territori coperti da foreste e da boschi
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	Art. 21 PTPR - b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici PSC Archeo. Schedatura delle evidenze storico-archeologiche (PSC-Variante 2015), 2017. Schede VE10-11, VE15, VE22, VE25, VE35
CRITERI DI ELEGGIBILITÀ	
✓ 6. Centri abitati e/o elementi di occupazione del territorio a carattere insediativo e/o produttivi quali villaggi, ville, fattorie, miniere, cave, fornaci ✓ 8. Necropoli monumentali e siti sepolcrali	

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_12
DENOMINAZIONE	Villa rustica in località Villa Verucchio, Tenuta Amalia
Comune	Verucchio
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici	In occasione dei lavori per la predisposizione di un campo da golf in località Villa Verucchio, Tenuta Amalia, via mulino Bianco, si rinvenne una villa rustica romana caratterizzata da un peristilio e da alcuni ambienti con vasche in cocciopesto e aree predisposte per l'alloggiamento di <i>dolia defossa</i>. Venne individuato anche un probabile settore termale e una piccola area di necropoli costituito da tre sepolture prive di corredo alla cappuccina. Le fasi della villa coprono un arco cronologico che va dal II secolo a.C. al periodo tardo antico. Bibliografia: Maioli M.G., <i>La villa rustica di Villa Verucchio</i>, in <i>Studi e Documenti di Archeologia</i>, 1991-1992, VII, pp. 199-201.
Relazione con il paesaggio circostante	Il sito della villa rustica romana di Villa Verucchio si trova in area di fondovalle ed è posto sulla destra fluviale del Marecchia, quindi in area di sedimentazione dei depositi alluvionali che hanno formato il terrazzo morfologicamente rilevato rispetto all'alveo. La presenza del fiume ha definito nel tempo anche gli assi di collegamento tra la costa e l'entroterra da cui la villa traeva vantaggi per i propri scambi commerciali.
Perimetrazione	Come da cartografia allegata, coincidente con il Decreto Ministeriale del 30/12/1992
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	Decreto Ministeriale del 30/12/1992 (rif. WebGIS 216_RN)
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs. 42/2004	/
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs. 42/2004	/
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	PSC Archeo, Schedatura delle evidenze storico-archeologiche (PSC-Variante 2015), 2017. Scheda VE58
CRITERIO DI ELEGGIBILITÀ	
✓ 6. Centri abitati e/o elementi di occupazione del territorio a carattere insediativo e/o produttivi quali villaggi, ville, fattorie, miniere, cave, fornaci	

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_13
DENOMINAZIONE	Area di affioramento di materiali di età romana in località "I Piani"
Comune	Sant'Agata Feltria
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici	In località "I Piani" sono stati individuati, nel 1984, i resti di un probabile edificio rustico di epoca romana in seguito all'affioramento di blocchi di muratura e materiale laterizio e ceramico. I materiali archeologici provenienti dal sito sono conservati in sedi diverse: in parte ad Ancona (Museo Archeologico Nazionale), altri nella casa Museo archeologico di Casteldelci, in parte nel Palazzo Fregoso di Sant'Agata Feltria. Bibliografia: Monacchi W., <i>Per una carta archeologica</i>, in <i>Il Montefeltro, 2. Ambiente, storia, arte nell'alta Valmarecchia</i>, a cura di Allegretti G., Lombardi F.V., Villa Verucchio 1999, pp. 67-85, in part. p. 72, n. 30. Monacchi W., <i>Archeologia e storia nella valle del Senatello</i>, Urbana, 2000, pp. 17, 88-90, nn. 72-77.
Relazione con il paesaggio circostante	Il rustico si trova in zona pianeggiante su un altopiano non troppo pronunciato e circondato da corsi d'acqua: il fosso dei Ronchi a N, il Fosso della Doccina a O e il Fosso del Lagai a S-SE. Il vicino centro di Sant'Agata, affacciato sul bacino del Savio, è caratterizzato da un masso roccioso a strapiombo su cui si erge la Rocca dei Fregoso. Sant'Agata Feltria si trova in area in dissesto per fenomeni in atto e in parte in aree di possibile evoluzione del dissesto causato da frane, la cui mappatura si colloca a N del sito in esame. Le coperture boschive della zona sono estese e presenti nei versanti dei crinali e dei sistemi montuosi principali, con presenza di castagneti, aceri di montagna e faggete nei crinali.
Perimetrazione	Come da cartografia allegata, coincidente con la Declaratoria del 04/11/1994.
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	Declaratoria del 04/11/1994 (rif. WebGIS 242_RN)
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs. 42/2004	/
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs. 42/2004	Art. 142, c.1, g) Territori coperti da foreste e da boschi
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	PSCA Alta Val Marecchia. Schede delle evidenze storico-archeologiche, SA29
CRITERIO DI ELEGGIBILITÀ	
✓ 6. Centri abitati e/o elementi di occupazione del territorio a carattere insediativo e/o produttivi quali villaggi, ville, fattorie, miniere, cave, forni	

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_14
DENOMINAZIONE	Resti di un edificio rustico di età romana in località Padulli
Comune	Rimini
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici	Nella periferia occidentale di Rimini, in località Padulli, via Carmen, si rinvenne una stratificazione archeologica costituita da un paleosuolo di epoca preromana e da una successiva frequentazione di epoca romana imperiale, con resti di un edificio rustico. In epoca tardoantica l'edificio conobbe una successiva riedificazioni delle strutture murarie attorno all'edificio preesistente con rialzamento dei suoi piani di calpestio. A questa fase seguirono, in epoca post-antica, lavori di sistemazione agricola con predisposizione di canalizzazioni.
Relazione con il paesaggio circostante	Il sito pluristratificato, ubicato a occidente di Rimini in area extraurbana, si colloca a ridosso di un settore di recente edificazione e di una zona ancora in parte adibita a coltivazioni agricole. Il rustico testimonia un antico sfruttamento agricolo di bassa pianura, con livelli alluvionali che attestano la presenza dei fiumi che ancora oggi sono attestati nella zona: il vicino corso del fiume Marecchia, che passa a N, il corso del torrente Ausa di Rimini, posto a oriente e il corso del Rio Mavone Piccolo a S.
Perimetrazione	Come da cartografia allegata, coincidente con il Decreto Commissione Regionale del 14/11/2016
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	Decreto Commissione Regionale del 14/11/2016 (rif. WebGIS 245_RN)
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs.42/2004	/
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs.42/2004	/
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	/
CRITERIO DI ELEGGIBILITÀ	
✓ 6. Centri abitati e/o elementi di occupazione del territorio a carattere insediativo e/o produttivi quali villaggi, ville, fattorie, miniere, cave, fornaci ✓ 10. sito pluristratificato	

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_15
DENOMINAZIONE	Chiesa di Santa Cristina e canonica
Comune	Rimini
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici e del contesto paesaggistico	Lavori di restauro degli immobili relativi alla chiesa di Santa Cristina e alla sua canonica, effettuati nel 2003, evidenziarono strutture archeologiche a carattere culturale sottostanti il pavimento attuale degli edifici religiosi. In particolare si identificarono la base di un altare posto nella zona dell'abside e un plinto nella zona NO; nella navata si effettuò il rinvenimento di nove ossari in muratura costruiti contro terra e allineati con l'asse della chiesa. Verso la parete E dell'edificio vi era una sepoltura in cassa di legno. Sul versante O della Canonica si è rinvenuta una fossa da grano in muratura. Nell'area sono stati rinvenuti anche materiali sporadici di età romana.
Relazione con il paesaggio circostante	Il colle di Santa Cristina è riferibile alle propaggini collinari appenniniche che si estendono verso la linea di costa riminese. In particolare il colle domina il territorio circostante e questa caratteristica lo ha reso, probabilmente a partire dall'epoca romana, un luogo favorevole all'insediamento umano, prima di tipo agricolo, poi a carattere culturale. In questa zona le coperture boschive sono molto rade, a favore dello sfruttamento agricolo.
Perimetrazione	Come da cartografia allegata, coincidente con Decreto Commissione Regionale del 24/05/2017
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	Decreto Commissione Regionale del 24/05/2017 (Rif. WebGIS 249_RN)
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs.42/2004	/
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs.42/2004	/
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	/
CRITERIO DI ELEGGIBILITÀ	
✓ 6. Centri abitati e/o elementi di occupazione del territorio a carattere insediativo e/o produttivi quali villaggi, ville, fattorie, miniere, cave, fornaci ✓ 9. Edifici e aree sacri, pubblici e privati, luoghi di culto all'aperto e siti naturali sacralizzati ✓ 10. Sito pluristratificato	

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_16
DENOMINAZIONE	Fossili marini di Mondaino
Comune	Mondaino
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici	Il territorio di Mondaino si caratterizza per l'affioramento di tripoli e marne tripolacee, che costituiscono una raccolta fondamentale di resti fossili pertinenti alle specie di fauna e flora che caratterizzavano questa zona alla fine del Miocene, risalenti quindi a circa cinque milioni di anni fa. Si tratta di reperti, impressi su friabili strati di roccia sedimentaria, che documentano diverse varietà di pesci, di cui si sono individuate 21 specie; rari fossili di resti di ali e piume avifaunicole; conchiglie e foglie. I materiali fossili sono attualmente conservati nelle sale della Rocca Malatestiana e afferiscono al Museo Civico Paleontologico "Museo dei Fossili". Mondaino e la sua Rocca, infatti, costituiva insieme agli altri comuni attigui il settore difensivo della signoria dei Malatesta verso le Marche. Bibliografia: Landini W., <i>Museo paleontologico: guida catalogo</i>, Rimini 1995.
Relazione con il paesaggio circostante	Mondaino si colloca sulla cresta appenninica che divide le valli del fiume Tavollo da quella del fiume Foglia. La vicenda geologica di questa zona, come di gran parte della Romagna, è particolarmente legata agli sconvolgimenti del periodo del Miocene e quindi alla mutata fisionomia di un ampio territorio. Le aree boschive di questa area appenninica sono estese e si sviluppano nei versanti non coltivati. Il geosito è stato identificato dalla Regione Emilia Romagna con l'identificativo 2069: "Estesa area di affioramento di tripoli e marne tripolacee del Messiniano. Frequenti i livelli bituminosi e gli strati friabili di diatomeiti, ricchissime di resti fossili tra cui una gran varietà di pesci, foglie, rarissimi resti di ali e piume di uccelli"
Perimetrazione	Come da cartografia allegata, coincidente con PTCP con valore ed effetti del PTPR art. 21
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	/
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs. 42/2004	/
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs. 42/2004	Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua Art. 142, c.1, g) Territori coperti da foreste e da boschi
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	Art. 21 PTPR - b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici
CRITERIO DI ELEGGIBILITÀ	
✓	1. Giacimenti d'interesse paleontologico

IDENTIFICAZIONE	
ID	M_RN_17
DENOMINAZIONE	Fossili marini nel Fiume Marecchia
Comune	Poggio Torriana – Verucchio – Sant’Arcangelo di Romagna
Provincia	Rimini
Descrizione dei beni archeologici	Fin dagli anni Sessanta del Novecento nell’alveo del fiume Marecchia furono trovati reperti fossili risalenti, per la maggior parte, al Periodo del Pliocene che si data a tre milioni di anni. Il primo a indicare l’esistenza di questo giacimento fu il professor Pietro Zangheri. Alcuni scavi, iniziati nel 1981 ed effettuati negli anni a seguire, vennero condotti da Lorenzo Sorbini, direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. La raccolta di oltre 2000 reperti, è costituita da pesci relativi ad un periodo geologico, il pliocene, in cui tutta la zona era sommersa dal mare. Il deposito di pesci fossili del Marecchia è molto rilevante proprio per l’alto numero di esemplari e per la presenza di molte specie che non erano mai stati trovate nel bacino del Mediterraneo e che oggi sono riscontrabili solo nell’area tropicale dell’Oceano Indiano. In seguito alla dismissione di una cava è stato realizzato un parco tematico dedicato ai fossili del giacimento fossilifero del Marecchia. Il Parco della Cava-Giacimento Fossili è stato inaugurato nel 2000. I reperti fossili sono conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Bibliografia: Sorbini L., <i>Il Giacimento con vertebrati fossili del fiume Marecchia (Poggio Beni, Appennino romagnolo)</i>, in <i>Guida alla geologia del margine appenninico-padano</i>, a cura di Cremonini G., Ricci Lucchi F., 1982, pp. 181-182.
Relazione con il paesaggio circostante	La zona di Poggio Beni, nelle ultime propaggini collinari verso la costa riminese, è segnata dalla presenza sia del fiume Marecchia che del fiume Uso. I due fiumi hanno evidenziato particolari caratteri geologici, definendosi come giacimenti fossiliferi. Il geosito è stato identificato dalla Regione Emilia Romagna con l’identificativo 2066: “Tratto d'alveo profondamente incassato nelle argille plioceniche. Strati verticalizzati nel primo tratto che passano, verso nord, a inclinazioni minori; presenze di slump intraformazionali. Diversi strati fossiliferi anche con ittioliti”
Perimetrazione	Come da cartografia allegata, coincidente con PTCP con valore ed effetti del PTPR art. 21
TUTELE DI RIFERIMENTO	
Bene culturale art. 10 D.Lgs.42/2004	/
Bene paesaggistico art. 136 D.Lgs.42/2004	/
Bene paesaggistico art. 142 D.Lgs.42/2004	Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d’acqua (Marecchia e Uso)
Tutela archeologica da pianificazione (art. 21 PTPR e PTCP e pianificazione comunale)	Art. 21 PTPR - b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici

	(area fiume Marecchia e anche area fiume Uso)
CRITERIO DI ELEGGIBILITÀ	
✓	1. Giacimenti d'interesse paleontologico